

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . » 11
 id. trimestre . . . » 6
 id. mese . . . » 2
 Estro anno . . . L. 32
 id. semestre . . . » 16
 id. trimestre . . . » 8
 L. associazioni non disdette si in-
 donano rinnovate.
 Una copia in tutto il regno cente-
 simi 5.

I manoscritti non si restituiscono.
 — Lettere e pieghi non affrontati si
 respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga e spazio di riga cent. 40 — In
 terza pagina sopra la firma (neurolo-
 gie, comunicati dichiarazioni, ringra-
 ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma
 del gerente cent. 20. — In quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.ª e 4.ª pagina
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono
 esclusivamente all'Ufficio Annunzi
 del CITTADINO ITALIANO via della
 Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

NOSTRA CORRISPONDENZA

ROMA, 6 gennaio 1895.

La simpatica festa della Befana, già mezzo distrutta dai così detti *restauratori* del ben essere del popolo, quest'anno ebbe la pioggia che finì di rovinarla. Per il piccolo commercio di Roma il danno è grande assai; nè cessano di risentirsene anche i negozianti maggiori, i quali sbrattano i magazzini in questo tempo dell'anno di tutte le anticaglie che vanno a finire nelle improvvisate baracche della fiera della Befana. Qui il freddo negli scorsi giorni non volle essere da meno che nelle altre provincie redente ed irredente. Chi più ne soffre è, come sempre, il poveretto, e guai se non ci fosse che la ufficiale congregazione di carità per soccorrerlo. Le cucine economiche cattoliche, i ben riscaldati dormitori cattolici, la carità privata sono il sollievo di moltissimi poveri, ma pur non basta tutto ciò al bisogno, dacché la sostanza donata per carità dai nostri nonni andò a cadere nelle mani di quella gente che chiama « ofesa alla dignità individuale » l'offrire dalla porta di casa un pane al meschinello e lo proclama poi « libero cittadino »: libero sì, di morire di fame.

I miracoli della carità secondo il vangelo non possono tutti comparire per quel principio del Vangelo: « non sappia la tua destra ciò che fa la sinistra, » ma ben le infamie della rivoluzione appaiono, ed il povero, a Roma, più forse che altrove, è costretto a sentirle.

Il regalo della Befana per i *gran bimbi d'Italia* furono oggi le elezioni nel IV collegio. Gran manifesti sui muri, gran corse di fattorini con cartelli e schede a servizio dei vari partiti. Fra i regali per l'elezione ci furono anche scapaccioni. Si volle andare un po' all'inglese; meno male però che le busse furono cosa da poco e se le spartirono fra loro i seguaci del candidato Ranzi e quelli del candidato Roseo. Causa della zuffa manesca, alcune parole dette dall'avv. Annibali contro il suo vecchio amico il Ranzi. La vittoria alle urne rimase a questo, e, mentre scrivo, si aspetta la fiaccolata. Vi farò notare, fin che accendono i moccoli, che su più che quattro migliaia e mezzo di elettori si presentarono alle urne poco più di un migliaio. Così la gran maggioranza prova di non trovar ragione conveniente di recarsi a nominare un deputato, e dà ragione al non *expedit* del Papa.

Era l'inerzia in cui sta il paese, stomacato del governo e degli onorevoli, questi e quello si occupano delle future elezioni. Ognun di essi pensa ai casi suoi e,

APPENDICE

ZIO E PADRINO D'AMERICA

La vedova diè un sussulto.
 — Giacomo Guillem? esclamò.
 — Vedete, continuò il marinaio, senza far mostra di aver intesa l'esclamazione. Osservate: la cassa è in buono stato, ed il sigillo della lettera è intatto. Buona sera.
 Prima che la vedova avesse potuto agguingere parola, o fare un movimento, quell'uomo partì, e le ruote della vettura rumoreggiarono di nuovo sul suolo indurito dal gelo.

In quell'istante Barnaba-Biagio ritornava.

Per tutta risposta alle sue domande, la madre gli porse la lettera: un violento tremito nervoso le avrebbe impedito di aprirla da sé.

Barnaba-Biagio ruppe il sigillo, stracciò una sopracarta e lesse le seguenti parole scritte sopra un secondo foglio:

« Prima di leggere la presente lettera, mia cognata deve giurare di obbedire agli ordini che essa contiene.

non amando la Croce di Cristo, agognano di conservare, od ottenere quella del potere. Già si dà come certo che Crispi abbia rassegnato con lettera al Re le sue dimissioni. Ciò andrebbe a puntino con la notizia corsa ben prima d'oggi, ed è che dopo le nozze, se non cogli sposi, almeno da sé abbia decretato di far viaggio. Troppe accuse egli sofferse alla Camera senza difendersi, anzi togliendosi il mezzo di difesa. Egli mandò a spasso la Camera come uomo che non abbisogna di discopla, assai gli premeva che la sua Giuseppina avesse il conforto di essere assistita agli sponsali dal padre presidente del governo d'Italia.

Il più vivo ideale di Crispi sta per realizzarsi; ancora pochi giorni, poi la principessa Giuseppina sarà al posto agognato dal padre e questi si riderà di Camera e di onorevoli; di accuse e di portafoglio. La *croce del potere*, egli, vecchio ricco e felice, ora non l'agogna più, massime col vento che spira dall'Africa.

Crispi non è un uomo comune resterà famoso sempre il suo detto: « noi e Bismarck abbiamo reso un grande servizio all'Europa »; ora se l'Europa è ingrata, e se Bismarck riposa sui passati allori, perchè altrettanto non potrà fare il nostro Crispi?

Le previsioni sul futuro ministero variano a seconda dei partiti. E' certo però che, resa ufficiale la rinuncia di Crispi, i colleghi di lui, pur rinunciando, rimarranno, almeno nel maggior numero nel nuovo ministero, il quale, con decreto reale, dichiarerà lo scioglimento della Camera e le future elezioni.

I cattolici stieno fin d'ora in guardia: il divieto Ponteficio di partecipare alle elezioni politiche non venne tolto, nè fu discusso la opportunità più o meno maggiore di toglierlo. Tutte le chiacchiere che girano sull'argomento sono invenzioni degli interessati a scavalcare i legislatori attuali.

SOLENNI CONFESSIONI

I discorsi inaugurali dei maggiori corpi giudiziari sono notevoli quest'anno perchè si sollevano al disopra delle strette questioni giuridiche, e toccano certe supreme condizioni della coesistenza sociale, che la tristezza dei giorni presenti fa risentire come necessarie anche a coloro che le avevano dimenticate.

Spogliamo da alcuno di questi discorsi. Il procuratore generale Auriti, riaprendosi la Cassazione di Roma, deplora le disennate passioni contro l'ordine sociale nonché l'abbassamento del senso morale, reputando precipuo rimedio il risveglio del sentimento religioso, che è sanzione della morale, consacrazione del diritto e grande impulso a

vivere rettamente. Osservò in proposito che la scienza moderna deve ammettere al termine di una evoluzione indefinita come finalità suprema, una mente che tutto abbraccia l'ideale di una perfezione cosciente, che illumina ed attrae le intelligenze inferiori e con l'azione delle leggi, attuate nei vari organismi, punisce i trasgressori che a quelle contraddicono.

L'oratore esclamò: « O giovani, voi, da cui dipendono le nostre sorti future, lo sdegno vi punge e la vergogna di rimanere sepolti nel pantano degli interessi materiali, che un minimo di fede almeno vi scaldi e vi conforti. Levando gli occhi in alto al di là del principio dei mondi, alla fine dei secoli, odorate un ideale di perfezione infinita che vi guidi per una scala ascendente dall'individuo alla famiglia, alla patria, all'umanità ».

A Torino, per l'inaugurazione della Cassazione, il procuratore generale Cisotti, dopo aver biasimata la rilassatezza de' costumi moderni, per cui sui teatri, nei libri, nelle stampe sono messe in vista nudità oscure ed invereconde, reclamò dalle leggi maggior efficacia di repressione, ma soprattutto propugnò una educazione più morale che ad alti e nobili principii s'informi e finì dicendo doversi associare all'astro della giustizia quello della morale, che le è indivisibile sorella.

A Firenze per l'apertura della Corte d'Appello, il procuratore generale Battaglia, dopo considerazioni d'indole sociale ed economica disse essere indispensabile migliorare la famiglia, santificare le affezioni domestiche, educare la prole a civili propositi, riacendere la fiaccola della vera religione, senza la quale come ammaestrava Gioberti: *l'uomo è un cadavere galvanizzato*.

Deplorò l'insufficienza dell'educazione, e con cifre statistiche stabilì che nella popolazione delle carceri aumentano ogni giorno più persone che sanno leggere e scrivere, spostati filosofeggianti, ai quali lo scarso patrimonio di superficiali nozioni ad altro non giova se non ad avvelenare il cervello, ad aumentare desideri smodati, ad irritare sozze passioni, ad ingigantire i bisogni fittizi, a presentare delle arroganti pretese.

Pure a Firenze, il sostituto Procuratore del Re presso il Tribunale avv. Montemurri si dichiarò *avversario convinto del divorzio*, e poco favorevole all'istituzione dei periti alienisti; e fece poi una *carica a fondo contro le teorie socialistiche*, chiamandole il risultato d'un nuovo stato di barbarie.

Ora, questi discorsi certamente hanno qualche cosa ancora d'indeterminato, ma sono un segno assai notevole della strada che fa il bisogno di ritornare a sentimenti religiosi e a castigatezza morale, cose che potevano sembrare antiquate per certi spiriti forti, ma che diventano la preoccupazione dominante degli uomini che osservano.

« Allorché ho potuto riavere la mia libertà, ho voluto subito occuparmi di voi e del mio figlioccio.

« Con quale soddisfazione ho appreso tutto ciò che vi riguardava, cara cognata! Nondimeno non indirizzerò nessun complimento a Barnaba prima di averlo vicino a me. Poiché, ecco detto la gran parola, io ci tengo assai, cara Margherita, ad avere qui con me il mio figlioccio.

« Avete giurato di obbedirmi. Voi manterrete la vostra parola: ne sono sicuro. Questo piccolo viaggio farà bene al giovinotto. Non temete di nulla; sarà un semplice viaggio di piacere e che durerà un anno appena. Chi lo sa? Credo che mi deciderò, forse, a rivedere la Francia in compagnia di Barnaba-Biagio.

« Aggiungo una parola sola. A questo viaggio va unita un'eredità. Se il mio figlioccio ricusasse di venire, o se voi, Margherita, lo inducete a questo rifiuto, voi due perdereste *venti milioni di rendita*.

« Non domando a voi, cognata mia, di abbandonare il vostro tranquillo villaggio. Come me, voi invecchiate. D'altra parte, dovete tenermi pronto il posto, che desidero riprendere al vostro fianco in casa vostra.

PER LE CHIESE D'ORIENTE

La Commissione cardinalizia per le Chiese d'Oriente ha ripreso le sue sedute in Vaticano sotto la presidenza di Sua Santità.

Detta Commissione si occupa ora dell'impianto di un grande Seminario Orientale a Costantinopoli, al quale uopo la S. Congregazione di Propaganda ha fatto chiedere, per mezzo del Delegato Apostolico Mons. Bonetti, l'autorizzazione del Sultano. Inoltre la suddetta Commissione cardinalizia si è ora prefisso, come nuova parte del suo programma, di estendere alle Chiese di rito rumeno e rateno gli stessi benefici assicurati alle altre Chiese Orientali dall'ultima Costituzione Apostolica.

I CAPPUCCINI ITALIANI NELL'ERITREA

All'Osservatore Cattolico vengono trasmesse le prime notizie dei nostri Missionari Cappuccini dell'Eritrea, e ben volentieri le riferiamo:

Keren, 12 dicembre 1894.

Partiti da Napoli la sera del 21 novembre sul vapore *Po*, arrivammo a Massaua sul far del giorno 2 dicembre. Fattosi giorno, venne a prenderci a bordo il Barone Oreglia di Santo Stefano, incaricato dal generale Barattieri assente, di provvederci di alloggio e di tutto l'occorrente; e ci condusse alla Casina Orero. Da lì andammo a celebrare nella chiesa dei PP. Lazzaristi a *Ras-Mudur*; e al ritorno alla detta Casina vi trovammo vari ufficiali, che ci aspettavano, per salutarci in nome dell'amministrazione civile, di cui facevano parte.

La mattina del lunedì, 3 dicembre, celebrammo in casa all'Altare portatile; e nel pomeriggio partimmo in ferrovia per *Saati*, dove giunti dopo due ore di lento cammino, vi trovammo pronta la cena, durante la quale, una pioggia torrenziale di circa un'ora ci allagò il pavimento, coprendolo pure di mota. La mensa però ne fu salvata da una tenda sovrapposta alle tavole che coprivano il tetto della capanna. Al termine della pioggia dovemmo fare un discreto cammino fra l'oscurità per arrivare alla baracca destinata per alloggio, che trovammo tutta bagnata, meno lo strapunto mantenuto asciutto per le cure degli ufficiali del Presidio. Ivi vedemmo un saggio della voracità delle cavallette che brucavano all'intorno; e per quelli che non erano addormentati, non fu punto gradevole la voce delle jene e-dei sciaccalli che gironzavano attorno al piccolo accampamento.

Uscimmo dall'umida baracca prima del giorno e rifacemmo la via che mena alla stazione di *Saati*; e siccome ivi termina la ferrovia, montammo a cavallo sui muletti, che erano stati noleggiati dal Comandante del Presidio per condurci a *Ghinda*. Mano mano che salivamo il suolo andava perdendo

« Accettate la cassa, della quale si è incaricato il mio amico Brompton. Ci troverete di che pagare le spese per la traversata di Barnaba-Biagio, e passare più dolcemente il tempo, nel quale rimarrete priva dell'aiuto di vostro figlio.

« A rivederci, mia buona Margherita. Sì, a rivederci! Poiché io spero, alla fine del prossimo anno, o al principiar del seguente, di potervi dire a voce quanto vi amo, quanto ho pensato a voi e quale affezionato fratello troverete in Giacomo Guillem, che abbraccia teneramente voi ed anche il suo figlioccio.

« Dalla Piantagione delle miniere di diamanti. « Borneo, 25 agosto 1851. »

La lettera era già da molto tempo caduta dalle mani di Barnaba-Biagio, ed il giovinotto, non ricordandosi che di quelle tre parole: « *venti milioni di rendita*, » le ripeteva come in preda ad una allucinazione.

La madre invece, dopo il primo stordimento, non pensava più che ad una cosa: il viaggio impostole.

(continua).

la sua orridezza, ed appariva rivestito di vegetazione, prima stentata, e poi rigogliosa e primaverile, quando, passato il primo altipiano di Sabarguma, comincia la salita di Ghinda. Boschi di una flora del tutto diversa da quella d'Italia; facevano pompa del loro bello fogliame, che in questo mese tocca il massimo del suo rigoglio.

Dopo sette ore di cammino giungemmo a Ghinda, dove il generale Barattieri aveva messo a nostra disposizione la sua Casina murata in pietra, pulita e bene arredata: ma quattro soli vi poterono alloggiare, e gli altri ebbero una camera ciascuno entro le mura del Forte.

All'alba del giorno 5 dicembre ci rimettemmo in viaggio alla volta d'Asmara, andando lungo il torrente Anseba, e per la salita di Aba-robu sempre in mezzo ad una flora incantevole ed una fauna elegante di volatili dalle penne bellissime, e da becchi singolari. Arrivammo all'Asmara verso le 3 pom., essendo venuti incontro a qualche chilometro il P. Bonomi con un ufficiale del Presidio. Vi trovammo pronto un discreto alloggio; e le Suore di sant'Anna ci prepararono la cena.

Il giorno 6 dicembre, partimmo dall'Asmara poco prima del mezzogiorno, diretti ad As-Teclesan, ove risiede una piccola guarnigione di Basci-Buzak con cinque ufficiali italiani. A metà strada incontrammo tutta la compagnia dei Basci-Buzak, che venivano incontro al loro capitano, il quale viaggiava con noi: e con questa solennissima scorta arrivammo ad As-Teclesan dopo le 6 di sera. Fummo ricoverati nel *Iucul*, capanne a tetto conico di sistema abissino: e l'indomani le erbe erano coperte di brina, e faceva freddo, trovandoci ad un'altezza superiore ai duemila metri.

La mattina del 7 rimontammo sui mulletti in via per Keren, accompagnati sempre da una scorta di soldati indigeni. Dovevansi percorrere 52 chilometri, e li facemmo in dodici ore, compresi una fermata di circa un'ora per ristorarci in *Ali-Beret*.

Alle ore 5 della sera il forte di Keren c'era in vista, e due ufficiali ci vennero incontro e ci introdussero nell'accampamento, in cui passammo la notte del 7, 8 e 9 dicembre; nel qual tempo il R. mo Prefetto fu a mensa col generale Barattieri, e noi con gli ufficiali.

Qui l'aria è buona, discretamente calda nel giorno, e fresca la sera e la mattina; cosicchè potremo bene studiare e lavorare; e la prima cosa che dovremo fare subito che ci saremo sistemati, sarà di studiare la lingua *tigrina*, necessaria pel nostro ministero a pro degli indigeni.

(continua).

Preti ed operai

Nella diocesi di Liegi, sotto la direzione di quell'insigne sociologo che è mons. Dou-treloux chiamato il *vescovo degli operai*, si è costituita una nuova opera ecclesiastica intitolata gli *Elemosinieri del lavoro*.

È una istituzione pratica, tutta devozione e generosità in favore del popolo, ed ha per intento il benessere morale e materiale dell'operaio, la salute spirituale e temporale, secondo gli insegnamenti di Leone XIII.

Gli *Elemosinieri del lavoro* dovranno in particolare modo attendere a questi lavori: Stabilire in tutti i grandi centri industriali case per gli operai senza famiglia, dove possano trovare alloggio e tavola a buon mercato, ricreazioni e letture oneste, compagnia sicura, insegnamenti pratici di dottrina morale ed economica.

A ognuna di queste case sarà annesso un segretariato del popolo e un ufficio di collocamento per gli operai disoccupati, dando gratuitamente informazioni a chiunque si presenti purchè munito di lettere di presentazione che ne garantiscano la moralità.

Gli *Elemosinieri del lavoro* daranno conferenze sulla questione operaia; nelle scuole professionali assisteranno i figli del popolo sia nell'apprendimento del mestiere come nella loro preparazione religiosa alla vita, infine saranno i veri coadiutori dei parroci nell'assistenza della classe lavoratrice.

Il programma di quest'opera è stato benedetto dal S. Padre con particolare approvazione; la classe operaia belga gli ha fatto accoglienza entusiastica.

Il Piticeor stimola l'appetito e rinvigorisce.

ITALIA

Brescia — Le monache richiamate nella Pia Casa di Dio — Scrive il Cittadino:

Oggi dietro proposta del Direttore dott. Leidi accolta dal Consiglio d'Amministrazione delle Case di Ricovero, alcune monache Ospitaliere delle Ancelle della Carità assumono il servizio delle ammalate croniche e dell'infermeria nella Casa di Dio.

La notizia verrà certamente appresa con compiacenza in città, pel vantaggio che ne avranno i ricoverati, per la maggior fiducia che ispirerà il Pio Ricovero, e per l'attestato d'onore dato alle benemerite suore.

Anche in passato il servizio d'assistenza nella Casa di Dio era affidato ad un ordine religioso; ma, sotto la direzione dell'ing. Ovidio Rossi, le Figlie di S. Vincenzo avevano dovuto sloggiare, espulse dallo spirito di laicismo. Il campo viene ora occupato da altre monache; non meno benemerite nell'esercizio della carità; c'è quindi da rallegrarsi doppiamente coll'attuale direttore e col Consiglio d'Amministrazione per la riforma che essi — quantunque liberali — hanno voluto attuare.

Torino — Scoppio di una granata — Ieri nel locale dell'antica cittadella, mentre ai cuni artiglieri eseguivano delle esercitazioni, scoppiava una granata. Due soldati rimasero morti sul colpo e due feriti gravemente.

ESTERO

Russia — Le tragedie dell'inverno — Abbiamo da Pietroburgo 7:

Le terribili bufere di neve avutesi in molti punti della Russia cagionarono danni colossali. Presso Wilna, Kiev, Yacaterinaw e Mosca molti villaggi furono mezzo distrutti. Si hanno moltissimi morti di freddo e di fame. I treni arrivano con ritardi enormi. La maggior parte delle linee sono impraticabili. Alcuni viaggiatori di un treno rimasto nella neve sulla linea di Mosca, i quali vollero discendere, morirono assiderati, essendosi smarriti nei boschi. Intere famiglie di contadini, rimaste nelle capanne, morirono di inedia. Le truppe organizzano soccorsi.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Casacco, li 6 gennaio 1895.

Ho letto con vivo interesse nei due periodici nostrali, *La Patria*, ed *Il Cittadino*, dell'ultimo d'anno or spirato il resoconto del Comizio tenuto presso l'Associazione Agraria Friulana il 29 p. p. dicembre intorno alla questione importante delle Decime; e prima di prendere la parola, ovvero meglio allo scopo di pronunciarmi con maggiore cognizione di causa; poichè ivi fu declinato anche il mio nome, e non senza mia sorpresa fu iscritto fra i componenti del Comitato chiamato a dar corso alle deliberazioni prese, ho voluto attendere anche la pubblicazione del discorso intiero dell'onorevole Senatore Pecile seguito nella *Patria* dell'altro ieri.

Ora a noi dunque: dell'interesse da me preso nell'informarmi della cosa non è chi non sappia darsi ragione; dopo che la questione disputata riguarda da vicino i Benefizii Parrocchiali, di uno dei quali sono l'investito. Piuttosto non so neanche io comprendere da quali motivi sieno stati mossi gli onorevoli del Comizio a voler in quel Comitato rappresentato anche il nostro ceto, e quali le cause della preferenza data a me ed ai mie due colleghi, l'Abbate di Latisana ed il Parroco di Villalta.

Se non fosse perchè anche noi del Clero Curato stretti in lega difensiva a base di legge abbiamo nominata una Commissione ed innalzato al R. Ministero di Grazia e di Giustizia un memoriale, quello dei 104 Parroci, fra i quali figurano anche i nostri nomi; e poi testè un altro, sempre sulla pratica applicazione della legge 14 luglio 1887, che tornò pur l'argomento della discussione nel succitato Comizio. E cioè si avrà creduto forse con ciò di riscontrare una grande analogia di intendimenti per non dire comunanza di interessi fra noi Parroci e loro del Comizio per rapporto alle decime o quartesi che formano l'oggetto delle comuni sollecitudini. Al che parve accennasse il secondo comma dell'ordine del giorno dell'onorevole Biasutti, il quale voleva si appoggiasse nella loro iniziativa i Parroci in lizza colla Amministrazione del Fondo per il Culto. Tal parere però sembra non la condividesse la maggioranza della Assemblea, in quanto l'ordine del giorno per quella parte non veniva adottato. Vuol dire adunque che gli onorevoli del Comizio hanno rilevato esistervi, se mai, una soltanto parziale comunanza di vedute. E convenien riconoscere ne abbiano ragione sol che per poco si raffronti il contenuto del nostro duplice memoriale con lo svolgimento dei concetti che hanno avuto prevalenza nella discussione di quel Comizio.

Per fermo fra noi e loro diverso è il punto di partenza, differente la meta a cui si tende e non vi ha forse un sol punto di contatto, la presunzione di sacramentalità dei nostri Quartesi almeno nelle generalità dei casi e dove non si hanno argomenti positivi od indizi prevalenti in senso contrario.

Non è questo certamente il momento più opportuno per aprire una polemica di economia politica, ed io son ben lungi dal volerli attribuire una competenza qualsiasi nella soggetta materia. Però quando l'onorevole Senatore Pecile appoggiandosi sul parere del Pisanelli, del Mancini, del Conforti, del Codova, sostiene che la contribuzione delle decime col colpirci che fa il prodotto dei fondi — discorda dai costumi ed è contraria alle più sane idee economiche, dannosa alle classi rurali, in disaccordo colle basi del diritto pubblico — e via discorrendo, io non esito fare appello al buon senso delle nostre popolazioni, alla opinione prevalente dei lavoratori del campo e insiem degli agricoltori possidenti per pro-

clamare tale contribuzione più consentanea ad equità, meno vessatoria nella pressione, più popolare in somma di qualunque altra che surrogare si volesse per far fronte alle spese del culto, subito che da queste fra i cattolici praticanti non si possa prescindere; del che non vi ha chi non sia persuaso. Per convincersene di tanto, l'onorevole Senatore non avrebbe di fare altro che riportarsi a caso vergine ai suoi coloni.

Ed eccoci adunque su questo punto in piena discrepanza; perocchè da una parte si propugnava, dall'altra si oppugnava una legge di abolizione delle decime, e decime ecclesiastiche, bene inteso, giacchè delle laicali, feudali o dominicali che si addimandino, non viene di farne parola, essendo queste di assoluto dominio privato, a cui non è lecito a qualsiasi legislatore d'erogare, senza rendersi colpevole di violata proprietà. Ed a dirlo di passaggio, è gran mercè che i debitori delle decime dominicali, le quali dopo tutto possono essere ricadute con la stessa qualifica giuridica nel dominio della Chiesa; è gran mercè, voleva dire, che dessi accettino l'ingerenza governativa per determinare le modalità della corrisponsione ed imporre la forma della garanzia in opposizione alla primitiva istituzione.

Ad ogni modo a quest'ora, senza che siasi tenuto verun conto delle rimostranze che noi preventivamente avevamo innalzato ai due rami del Parlamento, nè del telegramma che l'Eminentissimo Patriarca di Venezia avea diretto a Sua Maestà il Re Umberto, la legge è fatta e si tratta solo di applicarla. E su questo punto siamo noi d'accordo? Tutt'altro! Noi intanto dobbiamo subirla, e lo facciamo tanto più rassegnati in quanto una Augustissima parola su questo conto ci ha assicurato che tolti la sanzione della legge civile nulla viene innovato nella legge Ecclesiastica delle decime. E più mal soddisfatti si trovano i promotori di quella legge, da poi che gli agenti governativi, dopo di averne ad occhio e croce misurato l'abisso che per essa si apre nel fondo della cassa del culto, son più che disposti a considerare dominicali anche quelle decime che rivestono non dubbii caratteri di sacramentalità. Sicchè l'accordo, se mai sussiste è solo nel comune malcontento. Malcontenti i non credenti, che rimpiangono fallita l'agognata meta; malcontenti i sinceri cattolici che deplorano cambiate in peggio le condizioni della loro possidenza; malcontenti noi più di tutti che lamentiamo la lotta indecente a che vorrebbero sospingerci contro i nostri parroccchiani ed il peso enorme che ci verrebbe imposto per la conseguente commutazione.

(continua)

Vergnacco, 5 gennaio 1895.

Sperava che altri mi prevenisse e di poter leggere sulle colonne del benemerito vostro giornale quattro righe sulla Santa Missione data qui dallo zelantissimo concittadino vostro P. Pietro Dall'Oste.

Visto che nè una parola sola comparisce in proposito nel *Cittadino Italiano* prendo la penna, e pregandovi di perdonare alla mia brutta calligrafia e, forse al modo meno proprio di esprimermi vi prego di non cestinare questa mia.

È vero che la maggioranza dei vostri lettori non brama di vedere il giornale rimpinzato di corrispondenze provinciali tutte di cose religiose; ma una sacra Missione, non è cosa comune, e se da poco un'altra relazione su quest'argomento, la riconosceste utile e la pubblicaste, anche la relazione mia può trovar venia, se non altro perchè sarà breve.

Eccomi al qua. Nella nostra Cura da ben vent'anni non furono dati *Esercizi spirituali*. Il nob. P. Tito Missittini ora Parroco a S. Giorgio maggiore nella vostra città, fu l'ultimo che li tenne con tanto frutto come ricordano ancora i curaziani che lo ascoltarono.

Ma, vent'anni sono qualche cosa e se di quel frutto c'è ancora persona che ne goda, essa va scritta sul libro d'oro. Non tutti, pur troppo, sanno conservare i tesori. Il tempo è un ladro che tutto ruba e consuma anche ai più gelosi di custodire i grandi tesori.

Dunque bisogno c'era in paese di risanare il cuore, di arricchirlo di quei tesori che solo il nostro buon Dio largamente dispensa a mezzo dei degni suoi ministri.

Il buon nostro Curato P. Giuseppe Savorgnan nel suo zelo per il bene spirituale di noi suoi figliani, da tanto tempo agognava di darci occasione di acquistarci tali tesori, e, prudentemente colse il tempo più opportuno quello della fine e del principio dell'anno per regalarci un corso di *Spirituali Esercizi*.

Invitò il Molto Rev. D. Pietro Dell'Oste a farci la Missione, e questi, regalato da Dio di tanti doni, con facilità di parola, con precisione di dottrina, con evangelica schiettezza non si risparmiò punto perchè la divina grazia, in una al ricordo dei nostri più sacri doveri, ci scendesse nel cuore.

La sacra Missione durò dieci giorni; nei

festivi la divina parola ci venne dispensata tre volte al dì, nei feriali due volte e sempre accolta con brama santa di ottenere da essa i salutari beni per cui il buon Dio si è degnato di concederci che la potessimo udire.

Tesoro vero che sono queste sante Missioni! Le assicuro signor direttore che si usciva dalla Casa del Signore sempre commossi e pieni, ricchi di santi propositi. Io credo di poter dire che non vi è anima soggetta alla Curazia la quale non abbia ben profitto di questo speciale dono fattoci da Domeneddio.

Il zelante Curato colse l'occasione per ammettere alla I. a Comunione i fanciulli e le fanciulle che ne avevano l'età, e dispose la sempre commovente funzione con tanta proprietà e con tanto ordine da renderla edificantissima più ancora del solito.

Alla Comunione generale degli adulti vollero unirsi anche tanti dei paesetti circostanti che avevano voluto godere del tesoro dei *Spirituali Esercizi*.

Potrei scrivere a lungo sul gran frutto spirituale ottenuto, e raccontare episodi comprovanti il gaudio di anime, forse dopo tanto tempo, riconciliate con Dio; ma faccio punto solo aggiungendo che alla partenza del missionario moltissimi piangevano, che si voleva accompagnarli con musiche e con altre testimonianze di riconoscenza, di stima, di venerazione per il tanto bene che egli coll'aiuto di Dio ha fra noi operato; e se il paese si accontentò di lasciarlo partire col solo suono delle campane e collo sparo di mortaretti, senza altra più viva manifestazione, fu solo per non disobbidire ai desiderii di lui, che, vista una parata di festa, dichiarò assolutamente che ogni pur cortese dimostrazione gli sarebbe spiaciuta.

Signor direttore, mi perdoni se fui più lungo di quanto mi era prefisso. Ora permetta che la ringrazi del posticino che mi concederà nell'ottimo suo giornale, e che auguri a tanti e tanti paesi del mio caro Friuli una santa Missione. W.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 9 GENNAIO 1895 — Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 aut Termometro +2.2
Min. Ap. notte +0.2—
Barometro 735.5
Stato atmosferico Nevoso
Vento Nord
Pressione Calante
Altezza tot. della neve caduta nei giorni 4, 5, 6, 7 e 8 cent. 45
Jeri Nevoso
Temperatura: Massima +2.9 Minima -1.5
Media +10.1 Acqua cada a m/m 37, e neve caduta cent. 8.5.

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 7.51 Leva ore 14.20
Passa al meridiano » 12.14.15 Tramonta 6.17
Tramonta » 16.41 Età giorni 13
Fenomeni:

Inaugurazione dell'anno giuridico

Ieri alle 11 nella sala delle udienze penali del R. Tribunale, ha avuto luogo la solita formalità della apertura dell'anno giuridico 1895. Pubblicate dal Cancelliere le disposizioni per il servizio durante l'anno, l'aggiunto giudiziario dott. Bristoto applicato alla R. Procura del Re, ha letta la relazione sui lavori compiuti dalle Autorità Giudiziarie del circondario nel 1894. E mentre dall'esordio sembrava che volesse limitarsi ad una arida esposizione di cifre, l'oratore invece ha saputo aggruppare i dati statistici in modo da aprirsi la strada ad una serie di osservazioni da meritarsi tutta l'attenzione del scelto uditorio.

L'aumentato numero delle sentenze dei Giudici Conciliatori dopo allargata la loro competenza; la preferenza data dai litiganti al procedimento sommario, in confronto del formale; l'esito delle liti trattate per poveri ammessi al gratuito patrocinio; il numero rilevante dei giudizi di espropriazione; il risultato finale dei fallimenti chiusi nel corso dell'anno, ed il numero ristretto delle Sentenze dichiarative di fallimento; i verbali di convocazione dei consigli di famiglia, il numero rilevante, quantunque ridotto in confronto degli anni precedenti, dei matrimoni non sanzionati coll'atto civile, gli hanno offerto occasione di lamentare la gravità delle spese per far valere le proprie ragioni, la convenienza di provvedere per una riforma del procedimento civile nel senso di rendere meno complicata, e più spedita la istruzione delle cause, di poter ridurre i ruoli della magistratura, colla abolizione di molte Corti d'Appello, e colla costituzione di un'unica Corte suprema; di far voti per una riforma dell'istituto del Gratuito Patrocinio, perchè i poveri possano far valere le loro ragioni anche nel caso che a priori non sieno in grado di dimostrare la probabilità del buon esito della causa.

ULTIME NOTIZIE

Il richiamo di Ressmann

Sopra questo affare molto oscuro telegrafano da Roma, 8:

L'improvviso richiamo dell'ambasciatore Ressmann da Parigi si considera come una protesta del Governo italiano contro il Governo francese, perchè riluttante a richiamare Billot ambasciatore francese al Quirinale, del quale presso il sedicente giornalista d'Harcourt, testè espulso da Roma nella perquisizione fattagli, furono trovati biglietti che lo eccitavano a scrivere sui giornali francesi contro Crispi e il Governo italiano.

Ressmann ha già lasciato Parigi dopo essersi congedato da Casimir Périer presidente della Repubblica.

Si dice che lo sostituirà il Tornielli ambasciatore a Londra.

Il fatto ha destato viva impressione nei circoli politici che non dissimulano possa esser causa di gravi complicazioni internazionali.

Le Raffinerie di zucchero e il Ministro delle finanze

Il ministro Boselli e il direttore generale delle Gabelle conferirono col deputato Tortarolo e col signor Dodero direttore della Raffineria di Zuccheri Ligure-Lombarda.

I raffinatori domandano l'aumento di un franco per quintale sul dazio; il ministro espresse l'intenzione di conciliare gli interessi dell'erario con quelli dell'industria.

Il comm. Grillo

Il comm. Grillo, ex-direttore della Banca Nazionale, è moribondo.

Il catenaccio sugli spiriti

Roma 8: — Oggi ebbe luogo una importante riunione dei delegati dei viticultori e dei distillatori della Sicilia, del Piemonte, del Veneto, e di Bologna. Assistevano i deputati Danieli, Frescara, Nicolosi e Ottavi.

Processo Chauvet, Gallina, Pinto

Alla Corte di Appello è finita ieri la relazione del consigliere Ponticaccia nel processo a carico di Chauvet, Gallina, Pinto e com. Interrogatosi il Pinto, egli rispose di aver agito in buona fede. Domani verrà interrogato Costanzo Chauvet.

La guerra Cino-Giapponese

Telegrafano da Washington, 8: — Il ministro degli esteri diresse al Senato una lettera in cui dichiarò che la partecipazione di Forster nei negoziati chino-giapponesi non impegna, né ufficialmente, né ufficiosamente, gli Stati Uniti.

TELEGRAMMI

Budapest 8. — È opinione generale che oggi terminerà la crisi ministeriale. Khneuhedervary verrà incaricato di formare il gabinetto.

Rio Janeiro 8. — Vi fu una esplosione seguita da un incendio a bordo di un vapore in gita di piacere nel porto di Nichte-roy. Centoventi persone rimasero annegate.

Madrid 8. — La ferrovia Avila-Leon-Oviedo fu interrotta in causa della neve.

Tolosa 8. — Il tempo è cattivissimo. Il termometro è sceso a 17 gradi sotto zero. Alcune persone sono assiderate. A Foix torna a nevicare. Le notizie della regione sono disastrose.

Notizie di Borsa

9 gennaio 1895

Bonditi di god. 1 lugl. 1894 da L. 90.75 a L. 90.80	
id. id. 1 genn. 1895	88.75 - 88.80
id. austr. in carta da F. 100.25 - 100.30	
id. id. in arg.	100.25 - 100.30
Fiorini effettivi da L. 215.75	216.-
Bancnote austriache	215.75 - 216.-
Marchi germanici	131.- - 131.10
Marchi	21.25 - 21.26

Antonio Vittori, gerente responsabile.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali.

Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F. Dorta

Giovinotto che cade dalla montagna e rimane cadavere

Scrivono da S. Pietro al Nativone: Sabato verso le 11 della mattina, certo Brusson Carlo di circa anni 27 contadino di Brizzo, nel discendere dalla montagna denominata Rupe in vicinanza di Sorpenta, frazione del comune suddetto, sdrucchiò e cadde rimanendo all'istante cadavere.

Trovato qualche tempo dopo fu raccolto e trasportato in paese, dov'era amato da tutti coloro che lo conoscevano.

Beneficenza

Per le Derelitte

In morte di *Feruglio cav. Pietro* di Felletto:

Pecile Biagio L. 1 — De Fornera famiglia L. 2 — Dabalà D.r Antonio L. 1.

di *Craiva Antonio*: Marioni Gio. Batta L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Caso purtroppo non raro

— Che brutta cosa mentire! Vedi, caro, bisogna sempre dire la verità, anche se tu dovessi soffrirne.

— Sì, mamma.

— Oh, il campanello! Va ad aprire; se è la signora Clara, le dirai che non sono in casa!

Pensiero morale

« Fra tutte le cose mostruose questa è la maggiore: in corpo diritto, l'animo curvo; ed in corpo razionale, l'affetto bestiale ».

Diario Sacro

Giovedì 10 gennaio — s. Agatone Pp.

Banca Cooperativa Udinese

— SOCIETÀ ANONIMA —

Situazione al 31 dicembre 1894.

X. ESERCIZIO

Capitale versato	L. 205,250.-
Riserva	L. 70,472.18
per infortuni	> 28,394.23
oscillaz. valori	> 1,452.-
	> 100,318.41
	L. 305,568.41
ATTIVO	
Cassa	L. 10,116.75
Portafoglio	> 1,287,390.70
Anticipazioni sopra pigno di titoli e merci	> 19,205.-
Val. pnb. e di industriali di proprietà della Banca	> 61,862.-
Effetti per l'incasso	> 1,400.85
Banche e ditte corrispondenti	> 151,676.08
Debitori e creditori diversi	> 81,984.-
Conti Correnti diversi	> 20,000.-
Dep. a cauzio. e anticipazioni	> 33,720.-
> impiegati	> 3,000.-
> liberi e volontari	> 24,503.23
Cauzione ipotecaria	> 3,000.-
Spese d'ordinaria Amministr.az.	> 24,503.23
	L. 1,671,858.56
PASSIVO	
Capitale sociale	L. 205,250.-
Fondo di riserva	> 70,472.18
> per eventuali infortuni	> 28,394.23
> oscillazioni valori	> 1,452.-
	Totale 305,568.41
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa	> 1,120,329.55
Debitori e creditori diversi	> 8,717.08
Banche e Ditte Corrispondenti	> 94,158.-
Depositanti a cauzione anticip.	> 31,984.-
> impiegati	> 20,000.-
> liberi e volontari	> 33,720.-
Residui dividendi	> 2,966.85
Utili corrente esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1893	> 59,414.67
	L. 1,671,858.56

Udine, 1 gennaio 1895.

Il Presidente

Gio. Batta Spezzotti

Il Sindaco

Rag. G. Gennari

P. I. Modolo

Bonchi co. avv. cav. G. A.

Operazioni della Banca:

Emette azioni a L. 33 ciascuna — Sconta cambiali a due firme fino a 6 mesi — Acco da sovvenzioni sopra valori pubblici e industriali — Apre conti correnti verso garanzia reale — Riceve somme in conto corrente ed a risparmio corrispondendo il 4 0/0 netto di ricchezza mobile.

Su Depositi vincolati e Buoni di Cassa con sc. derza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

Le espropriazioni non sono sempre un indizio certo di cattive condizioni economiche, poichè il fiorire delle industrie e dei commerci possono portare la conseguenza di mutazioni nel possesso fondiario, ove principalmente la proprietà è frazionata; come non si può dedurre un argomento di conforto dal piccolo numero di fallimenti quando specialmente si riscontra che o la indulgenza dei creditori, o la accondiscendenza dei giudici permettano che le risultanze finali si riducano a dividendi minimi.

Perchè sia meglio provveduto alla educazione morale dei poveri orfani, vorrebbe che fossero obbligate le autorità locali a dare alla Procura del Re periodiche relazioni sul disimpegno degli uffici di tutela; e che fossero sanzionati provvedimenti perchè sparisca la normalità di unioni matrimoniali non legalizzate dall'atto civile, quantunque su questo punto non siamo riusciti ad afferrare nettamente il pensiero dell'oratore.

Passando poi al campo penale, dopo di aver accennato che la criminalità nell'ultimo anno non ha subito variazioni notabili, ha vivamente deplorato le tristi conseguenze della pena del confino imposta dalla legge doganale per i reati di contrabbando, e specialmente per le donne; ha difeso i magistrati dalla censura della enormità delle pene inflitte ai colpevoli di delitti contro la proprietà di tenue valore, perchè il difetto sta nella legge che molte volte pone il Giudice nella condizione o di violare la legge, o di applicare una pena che la coscienza ravvisa esagerata; ha accennato alle leggi eccezionali di pubblica sicurezza che se furono suggerite della necessità di difesa contro le utopie di menti esaltate, e contro gli attacchi violenti di nemici dell'ordine sociale, in questo circondario non hanno avuto occasione di essere applicate; alle disposizioni per la tutela della moralità, che ritiene non corrispondenti allo scopo; e qui pure il concetto dell'oratore non ci è sembrato abbastanza chiaro.

Finalmente ha accennato alle mansioni affidate ai magistrati dell'ordine giudiziario, che gli sembrano più proprie dell'autorità amministrativa, p. e. la presidenza dei seggi elettorali, la partecipazione alle commissioni per la revisione delle liste elettorali, del domicilio coatto ecc. attribuzioni che se da una parte dimostrano l'alto concetto della magistratura, dall'altra servono a distrarla dalla sua vera missione, e possano avere una sinistra influenza nella amministrazione della giustizia; ed ha concluso facendo voti perchè l'autorità giudiziaria venga lasciata nel suo campo, di rendere giustizia a chi la domanda, qualunque sieno le parti contendenti.

Vivi segni di approvazione hanno accolto la conclusione del discorso.

La proroga della legge sulle Decime

Diamo il decreto reale per la proroga del termine per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue:

« Sulla proposta del Nostro Guadasigilli, ministro segretario di Stato, per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti; « Udito il Consiglio dei Ministri; « Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — I termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887 n. 4727 (serie 3.a) per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue, già prorogati con le leggi 2 luglio 1890 n. 6919 (serie 3.a), 25 dicembre 1891 n. 698, 25 dicembre 1892 n. 725 e 28 dicembre 1893 n. 680, sono prorogati a tutto il giorno 31 dicembre 1895.

Art. 2. — Il presente decreto sarà presentato al parlamento per essere convertito in legge.

Il decreto è preceduto da questa relazione dell'on. Guardasigilli al Re:

« Sire,

« Col 31 del corrente mese scadendo il termine fissato nella legge del 28 dicembre 1893, n. 680, per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue, mi affrettai a presentare alla Camera dei deputati un disegno di legge per la proroga del detto termine a tutto l'anno 1895.

« Quel disegno, sul quale ebbe a riferire favorevolmente la Commissione eletta negli uffici, non poté essere discusso, essendo stata prorogata l'attuale sessione legislativa.

« Intanto da più parti pervengono al Ministero istanze dirette ad ottenere una nuova dilazione per dar adempimento alle prescrizioni della legge 14 luglio 1887, n. 4727. E le istanze stesse non sono prive di fondamento, giacchè le operazioni per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue sono lunghe ed intricate, non sempre facili; e non rare volte occorre che intervenga l'opera del Magistrato per dirimere le svariate controversie che si presentano e per le quali non si potrà provvedere in sede amministrativa.

« A ciò si aggiunge un'altra circostanza la quale ha pure contribuito a non far compiere con la desiderata sollecitudine le operazioni di commutazione. Col progetto di legge presentato il 17 febbraio 1893, dal

mio predecessore on. Bonacci il termine assegnato dalla legge del 14 luglio 1887 era prorogato a tutto il 31 dicembre 1896. Onde è che un buon numero d'interessati, nella speranza che quella disposizione potesse ottenere il suffragio del Parlamento, non si affrettò di ottemperare in tempo utile alla legge del 28 dicembre 1893.

« Rimasto però nella passata sessione, legislativa, indiscusso il progetto dell'on. Bonacci, parecchie operazioni di commutazione furono iniziate anche in questi ultimi mesi, ma non tutte poterono essere condotte a compimento. Si rese quindi assolutamente necessaria una nuova proroga.

« Mi onoro, pertanto, di presentare alla Augusta firma di Vostra Maestà l'unito decreto da convertirsi in legge, perchè scaddendo colla fine del corrente mese il termine utile per le commutazioni, non restino irrimediabilmente vulnerati i diritti e gli interessi di parecchi enti morali e di molti cittadini e sia dato a tutti un altro congruo termine per adempiere senz'altro agli obblighi che essi avrebbero potuto a tutto il venturo anno soddisfare se fosse stato in tempo utile approvata nei due rami del Parlamento la proroga che il Governo propone. »

Sulle decime

Pubblichiamo nella corrispondenza della provincia, la lettera promessa sull'argomento dal R.mo Parroco di Cassacco, don Angelo Noacco.

Per i danneggiati dal terremoto

Offerte pervenute direttamente alla R.ma Curia per i danneggiati dal terremoto:

Unione delle Signore della Carità L. 12.97 — Società Cattolica Udinese 21.20 — Parrocchia di Prestento 3. off. L. 8.00 Cappellania di Lasir L. 7.00.

NB. La presente lista dovevansi pubblicare da parecchi giorni, ma venne omissa per errore.

Dopo la neve, pioggia e sole

Ieri, dopo mezzodi, il tempo si è mutato in sereno, e la sera incominciò a venir giù una pioggia copiosa che durò tutta la notte e fece squagliare buona parte della neve. Stamattina tra le nubi fa capolino il sole il quale se non ha la potenza di mitigare il freddo, riesce però a liberar di quella uggia, che mettono in dosso le giornate mufose.

Il tram cittadino e le carrozze pubbliche hanno riattivato il servizio, mentre ferve il lavoro per lo sgombero.

A proposito di sgombero abbiamo sentito vari lamenti, nel senso cioè che si concentra il lavoro quasi esclusivamente alle vie principali, mentre si trascurano affatto le eccentriche. Giriamo la cosa ai sorveglianti municipali, sicuri che vorranno dividere il servizio in modo proporzionale sì, ma equo.

Udienza reale

Ieri il cav. Antonio Masciadri presidente della Camera di Commercio, è stato ricevuto da S. M. la Regina, presentatelo dall'on. Senatore comm. Antonino di Prampero.

Essi si sono recati a Roma per offrire a S. M. un bel album contenente la riproduzione fotografica dei principali capolavori artistici, che si conservano nella nostra Provincia.

Novità nei pacchi postali

E' stata richiesta la privativa per l'Italia e l'estero, di un congegno per pacchi postali col quale si rende agevole la trasmissione di essi ed in pari tempo se ne assicura il contenuto.

La invenzione consiste in una specie di scatola di cartone, spalmata di una composizione chimica che rende il cartone resistente ed impermeabile. La scatola con un congegno, è chiusa ermeticamente e quindi non occorre più l'apposizione di cera lacca, ne può aprirsi.

Il costo di ogni scatola è di 20, 30, 50 centesimi secondo la grandezza.

Sulla linea pontebbana

Ieri, dopo mezzodi, nella Carnia cadde gran quantità di neve; e la sera sulla linea pontebbana avvennero due frane: una fra Chiusaforte e Resiutta, e l'altra fra Dogna e Chiusaforte, le quali impedirono il passaggio dei treni. Il treno omnibus che parte da Udine alle 5,35, giunse questa mattina a Pontebba alle 4. Sono poi sospesi il treno merci che arriva a Udine alle 9,25, ed il treno Stamattina è partito per Chiusaforte un treno con la spazzaneve e con gli attrezzi relativi.

Incendio a Fagagna

Li 7 andante alle ore 2 pom. svilupparasi un incendio nella casa di Del Do detto « Tabachin » in S. Giovanni di Colle. Mediante il pronto accorrere dei terrazzani il fuoco distrusse soltanto la stalla ed il fienile. Tanto il locale che il fieno erano assicurati. La causa dell'incendio si ritiene accidentale.

Merita un elogio la premura affettuosa con cui tutti quegli abitanti si prestarono a rendere meno grave la disgrazia.

MERCERIA URBANI RAIMONDO

PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Apparamenti, Pianette, Veli Umerali, Ombrelle pel SS.mo Viatice. Broccati con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Focchi oro e argento, ecc.

Specialità Draperie nere per Ecclesiastici.

— PREZZI CONVENIENTI —

I E INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE di KNEIPP

INDICATORE UFFICIALE DEL METODO DI CURA KNEIPP

La Premiata Tipografia del Patronato di Udine si è resa esclusiva concessionaria per tutta l'Italia, Litorale Austriaco, Tirolo, Svizzera ecc. del GIORNALE di KNEIPP, unica edizione autorizzata lei *Kneipp Blätter*, indicatore ufficiale del metodo di cura Kneipp.

In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i metodi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti di dotti medici sull'idroterapia, casi di malattie, corrispondenze consulti, varietà ecc.

La pubblicazione del GIORNALE di KNEIPP — l'organo il più autorevole ed esteso del movimento Kneipp — è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare l'intelligente e provvida cura del celebre parroco Kneipp, che in breve tempo ottenne una grandissima diffusione non soltanto in Italia ma anche negli altri Stati. Il sistema Kneipp è il METODO DI CURA MENO CARO. In moltissimi casi ognuno può essere il medico di se stesso, basta che egli posseda il Giornale di Kneipp qual fido consigliere.

Il Giornale di Kneipp è indispensabile a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle. Il Giornale di Kneipp deve quindi trovarsi in ogni famiglia, in ogni istituto, in ogni comunità.

Il *Giornale di Kneipp* si pubblica il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag. in 4.º reale.

Prezzo annuo d'associazione anticipato: per l'Italia L. 5 — per altri Stati L. 6,20.

Gli associati al Giornale di Kneipp potranno avere consulti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno per lettera.

Si ricevono annunci da inserire sul *Giornale di Kneipp* al prezzo di cent. 50 per linea di punti 7 e spazio di linea. — Pubblicità economica a centesimi 5 la parola.

L'ufficio d'amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in Udine, via della Posta, 16.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — Via della Posta, 16, — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografi immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. — Specialità per regali.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza e modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

SPECIALITÀ IN LIBRI PER REGALI



Una chioma folta e fiuente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 7- 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8,50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. A UDINE presso i Sigg.: MASON ENRICO hincagliere — PETROZZI FRAT. par ruccheri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In FONTVEBBA sig. CETTOLI ARISTODEM.

Deposito generale da A. Migone e C, via Torino 12 MILANO. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

VOLETE UN BUON VINO ?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di amigli scolorito e garantito igienico — Dose per 50 litri L. 2,20 per 100 litri L. 4 con relativa istruzione

FORNITORE

DI S. A. IL DUCA REGNANTE



BREVETTATO

DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toiletta

L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno

Serve per la Testa

Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dentifricio

Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale qualunque Acqua per i denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Dolori

Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Neuralgie, come pure si può consigliare, quando si soffrono dolori di reuma o di gotta, di strinfare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Profumo da Camere

Per dare alle Camere un distinto profumo si sprazza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Preservativo di Malattie

Per preservarsi di qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaino da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiaini di Acqua pura.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flacons da L. 1,25 — 2,50 — 5 — 10. Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma GUSTAVO HERMANN, sul collo della bottiglia

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità. Vende in flacons da L. 3, 5 e 6

Vende a Udine in tutte le buone Profumerie, Chincaglierie, Drogherie farmacie, ecc. e a Milano da G. HERMANN, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali.